

## «I box interrati? Farli sotto la piazza è follia pura»

*I reggiani bocciano il progetto e chiedono al Comune di fare retromarcia.*

Le polemiche sul caso del parcheggio interrato in Piazza della Vittoria non accennano a placarsi. Alla richiesta di un parere personale sulla questione, i cittadini intervistati si sono espressi tutti contro l'opera. «Sono ingegnere e mi preoccupa l'effetto che lo scavo potrebbe avere sugli edifici vicini - afferma Giovanni Curri - Questo problema è stato minimizzato dal Comune, ma si tratta di una questione molto seria». Un'altro intervistato, Angelo Barchi ammette: «Non so niente a riguardo, io non sarò informato, ma devo dire che non se ne parla tanto». Enrico Canuti accusa l'amministrazione reggina e dichiara: «Questa è pura speculazione per far fare cassa al Comune». Giacomo Fossa pone un interrogativo: «Cosa troveranno sotto la piazza? Dobbiamo ricordare che l'isolato San Rocco è stato bombardato durante la seconda guerra mondiale. E se trovassero ordigni, bellici, cosa molto facile, cosa accadrà? Come minimo si dovrà far evacuare tutta la zona». La viabilità è un altro problema fondamentale legato al park. Leo Mangoni, titolare della ricevitoria sotto i portici dichiara: «La nostra rovina è iniziata da quando hanno tolto le fermate degli autobus in piazza. Senza dubbio le attività qui presenti avranno grossi problemi a causa di questo parcheggio inutile e dannoso. Sento tanta gente che si lamenta, ma subisce e non fa nulla». La questione parcheggio interrato sembra infiammare l'animo dei reggiani. Le parole di Carlo Cattani confermano questa sensazione: «Secondo me costruire box sotto questa piazza è folle. E' una vergogna che l'amministrazione reggina regali alle lobby questa fetta di città. Dovrebbero dare le dimissioni seduta stante. Questo è veramente un dramma per tutti noi, ma cercheremo in ogni modo di fermarli».

Tutti gli intervistati sono d'accordo, quindi, con l'operato del comitato No Park, anche se Giacomo Fossa, pur stando dalla loro parte, dichiara: «I comitati sono saltati fuori solo adesso, ma il progetto esisteva già dal 2005. Si sarebbe dovuto intervenire subito. Il cittadino può essere considerato un azionista del Comune, noi dobbiamo essere più attenti sulle decisioni che ci riguardano».

